

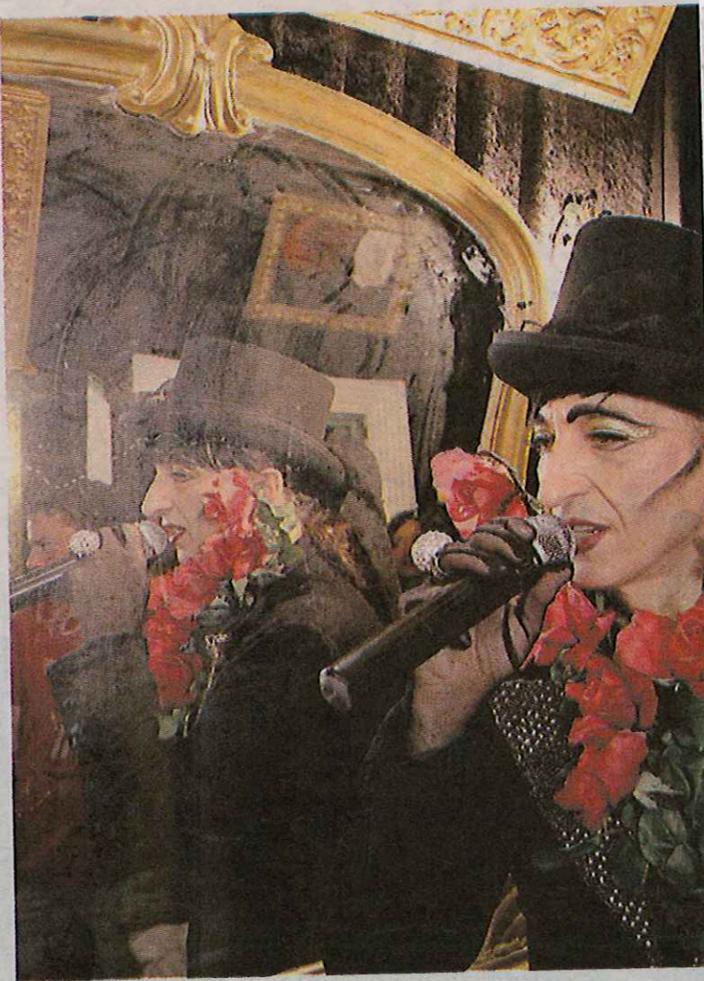
IL FESTIVAL DI ANNA BANDETTINI. VOLTERRA TEATRO

## Festa in carcere con la poesia dei santi ladri di Jean Genet

La Compagnia della Fortezza celebra i suoi 25 anni di attività con spettacoli e concerti. Il culmine è l'omaggio allo scrittore francese e ai suoi personaggi

ANNA BANDETTINI

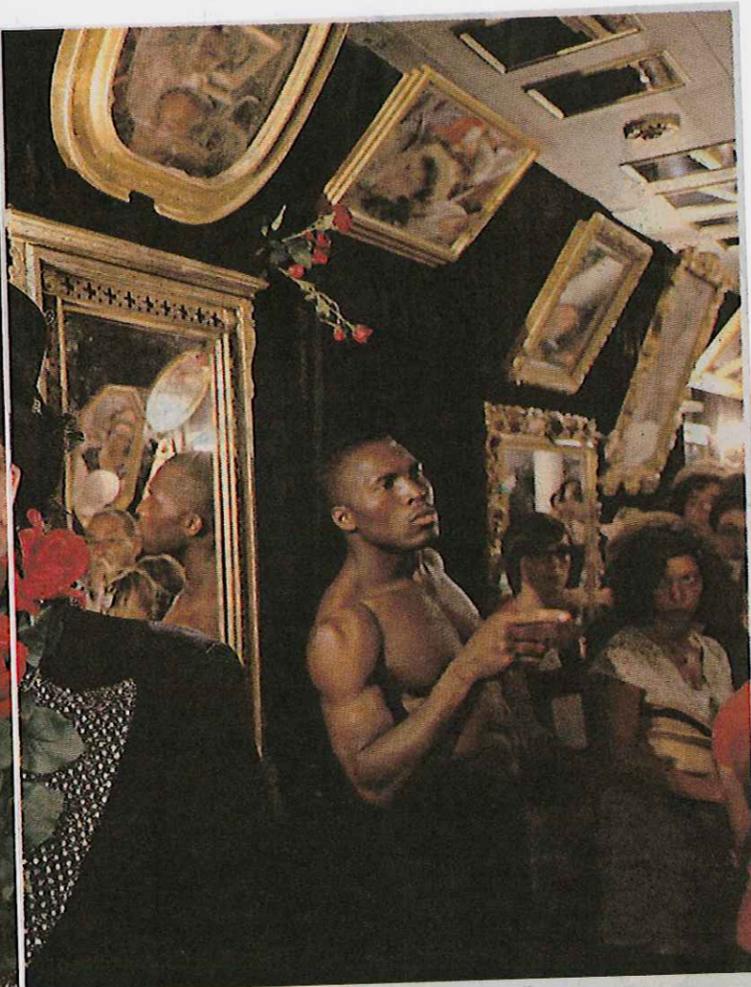
**I** cortili delle ored'ariasichiamano Spazio Brecht, Spazio Leopardi, Spazio Pasolini... Ehi, 250 spettatori ogni giorno, entrati in carcere, assistono a spettacoli, incontri, perfino un concerto del Maggio Fiorentino insieme a detenuti e polizia penitenziaria. Siamo nel carcere di Volterra dove si celebrano i 25 anni della Compagnia della Fortezza, la celebre formazione teatrale di detenuti, unica per qualità, creatività, civiltà etica, richiesta nelle stagioni dei teatri italiani dove i detenuti possono recitare grazie ai permessi e all'impegno del centro culturale Carte Blanche, nata per "riabilitare il teatro, non i carcerati" come dice Armando Punzo, regista e attore, "artista interessato all'impossibile", l'artefice di questa sistematica trasgressione. Proprio per il compleanno, e coi budget sempre più risicati, oltre a un suo libro fresco di stampa (*E' ai vinti che va il suo amore* edito Clichy, storia per immagini e testi della Fortezza, ideale omaggio al critico Franco Quadri), a due dischi di Andrea Salvadori con le musiche degli spettacoli *Mercuzio non deve morire* e *Hamlice*, Punzo ha deciso di festeggiare concentrando quasi tutto il festival "Volterra Teatro" in corso fino a oggi, in carcere: dalle 16 alle 19.30 per una settimana sono



**NELLA FORTEZZA**  
Due momenti dello spettacolo "Santo Genet..." allestito nel carcere di Volterra con la regia di Armando Punzo

andati in scena Danio Manfredini, Mariangela Gualtieri, Mario Perrotta applauditissimi, Babilonia Teatri, la Compagnia dei rifugiati dell'Argine, Laura Cleri, Ginevra Di Marco, la Compagnia Rodisio.

Il grande evento è stato il concerto dell'orchestra del Maggio e soprattutto *Santo Genet commediante e martire*, il nuovo spettacolo dei detenuti della Fortezza diretto da Punzo che ha avuto uno strepitoso successo. Gli spettatori sono invitati nella "casa delle illusioni" di Madame Irma la protagonista di *Le Balcon*, cinque stanze/celle al piano terra trasformate, dalle miracolose scene di Alessandro Marzetti, Silvia Bertoni e Punzo stesso, in salotti, bordelli, teatrini, altari, bassifondi, tra specchi e rose rosse, dove debordano con violenza e forza simbolica



dalla loro condizione fantastica, parole e personaggi di Genet grazie al lavoro attoriale ormai maturo dei 73 detenuti della Fortezza (più qualche comparsata di giovani attori), mai così bravi con le loro intonazioni, dalla Sicilia alla Cina, e belli nei costumi da Oscar di Emanuela dall'Aglio (geniale l'idea di mettere a tutti una frangetta): *Divine* e *Mignon* di *Notre-Dame des Fleurs*, *Dedè*, i marinai, *Querelle*, *Harcamone* del *Miracolo della Rosa*, il vescovo, il generale di *Le Balcon*, *Salvador* e i tanti Stilitano dal *Diario del ladro...*

C'è molta forza, tragedia, grottesco in questi santi e criminali, onirici, volgari, androgini virili, in sintonia profonda con lo scrittore francese. Lo spettatore gira tra loro costruendo il filo della sua storia o seguendo l'onda delle infinite emozioni:

Armando Punzo/Irma nel lento, "genetiano" cerimoniale iniziale, le tre geishe, lo Stilitano folgorante, annoiato, volgare di Aniello Arena, la passerella di marinai, il sensuale *Querelle*, memorie come il canto "Each man kills the thing he loves" (da *Querelle* di Fassbinder) di Lysianne/Isabella Brogi sussurrato col pubblico, il finale: "credetemi se vi dico che questo poema mi ha liberato". Bellissimo. Speriamo vada in tournée e che si replichi a Volterra, magari nel primo "teatro stabile del carcere" che da anni la Fortezza chiede. Sarebbe un altro bel passo nell'impossibile.

**SANTO GENET...**  
Volterra, fino a oggi



© RIPRODUZIONE RISERVATA